

OSSERVAZIONI AL NUOVO P.R.G. DI GELA

Revisione dell'assetto viario tra il fiume Gela e il margine est della città, al fine di migliorare il contesto paesaggistico attorno l'Acropoli

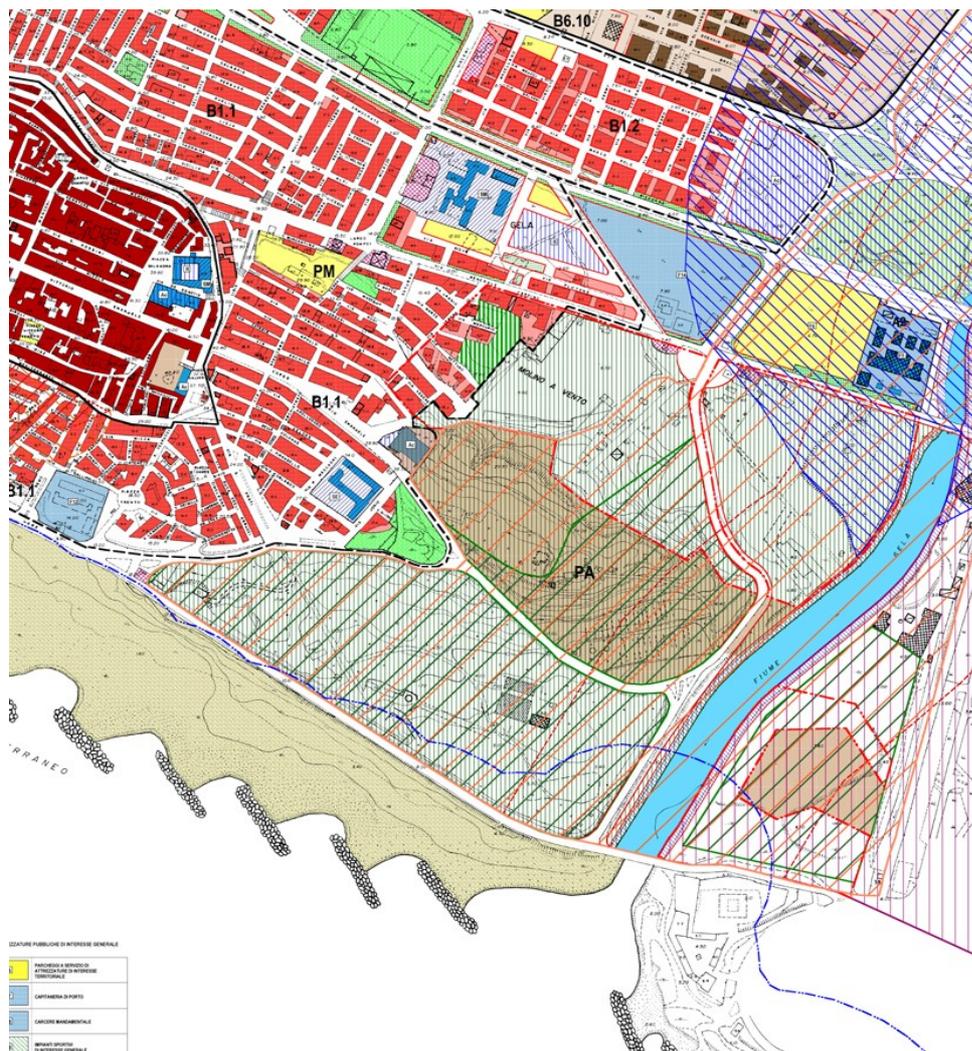
Il settore turistico a Gela – da utopia a fatti concreti

Le aspirazioni di località turistica per Gela terminano subito dopo gli anni Sessanta, quando, a seguito dell'impennata demografica prodotta dall'industria, la losca consorceria costituita da decadenti possidenti terrieri e speculatori fondiari, decide di lottizzare scriteriatamente il territorio circostante la vecchia città dando origine a estesi quartieri sorti come sobborghi privi di spazi per qualsiasi genere di opere pubbliche.

Un'enorme distesa di case disperse dentro un intricato reticolo di vie, ammantata la collina nel breve volgere di un decennio. Ne esce fuori un ammasso urbano che respinge qualunque ipotesi di sviluppo turistico.

Molte sono le idee circolate in questi anni per immaginare di rendere più gradevole l'aspetto della città; si è pensato al "piano colore", poi a rivedere l'arredo urbano, ma la soluzione più concreta sarebbe di trasformare con opere strutturali l'aspetto deforme di parecchi angoli di Gela.

Intervento proposto nell'area dell'Acropoli



Porzione planimetrica estratta dal nuovo P.R.G.

Così come è possibile osservare dalla Tav. E 13 del nuovo P.R.G., nella figura in pagina precedente riportata, l'area ad est dell'abitato prevede, secondo una visione lungimirante, che le due porzioni di territorio su cui insiste il vincolo archeologico, siano contornate da un'ampia fascia di rispetto costituita da aree definite nello zoning "parco archeologico".

Tuttavia questa grande area compresa fra la strada che costeggia lo stabilimento ed il tessuto urbano del margine est della città, se rivisitata con alcune modifiche di facile attuazione, sotto il punto di vista ambientale e paesaggistico, potrebbe acquisire un valore di gran lunga superiore a quello che attualmente ha.

La proposta consiste nel consentire una maggiore omogeneità dell'area da adibire a parco archeologico, e ciò può avvenire eliminando alcune arterie che effettivamente risultano essere doppioni di strade esistenti. Nello specifico le strade che possono essere sottratte all'area del parco archeologico sono, la via Acropoli, cioè quel tratto di circonvallazione che partendo da via Generale Cascino giunge al museo, ed il raccordo stradale che costeggia il fiume, dall'area delle pompe di sollevamento al ponte sulla foce (vedi planimetrie sotto riportate).



Porzione planimetrica con proposta di progetto in modifica del P.R.G

Il tracciato della via Acropoli, eseguite le necessarie modifiche di restringimento della carreggiata, potrebbe riproporsi come percorso pedonale e ciclabile all'interno del parco.

La strada eliminata sarebbe efficacemente sostituita dal giro più ampio che partendo da via Generale Cascino giunge alla strada antistante lo Stabilimento ENI, che poi svoltando dalla costa si riallaccia al lungomare, da qui sarà possibile risalire al museo anche prendendo la strada a gomito che costeggia il bosco Littorio (questo intervento determinerebbe un miglioramento ambientale intorno alla zona archeologica, costituendo un vantaggio per le opportunità di sviluppo turistico verso le quali la città vuole tendere)

Vantaggi derivanti da questo tipo di sistemazione

Questa nuova configurazione dell'area ad est della città permetterebbe di ricollegare l'acropoli con il sottostante bosco Littorio, sede dell'antico emporio della Polis Greca, dove, proseguendo gli scavi, si potrebbe ottenere una delle più estese aree archeologiche dell'isola. Ma questo collegamento favorirebbe pure l'individuazione di percorsi pedonali anche verso il nuovo museo della nave greca e del mare che dovrà sorgere proprio dentro bosco Littorio.

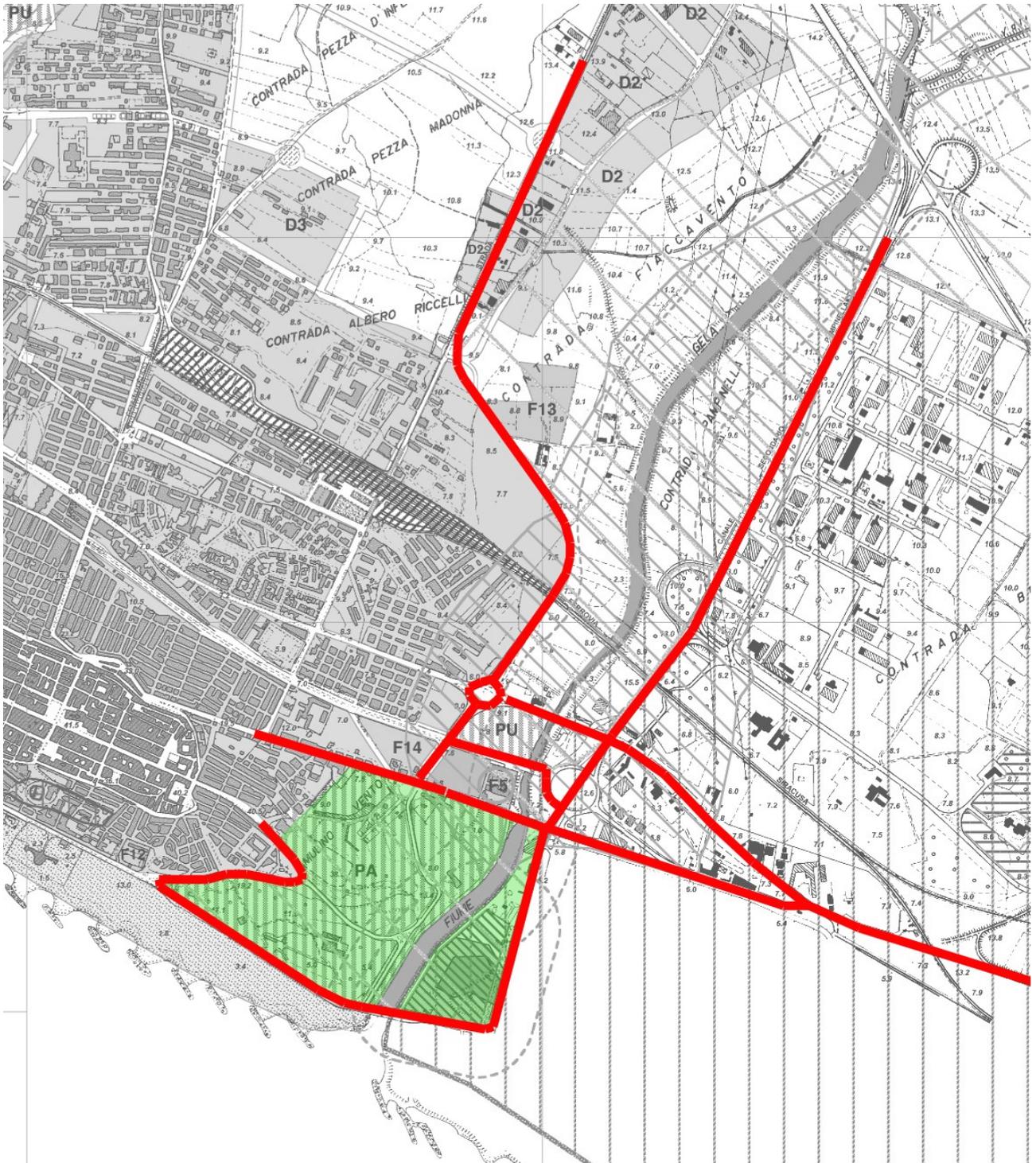
Un altro importante intervento di risanamento ambientale potrebbe estendersi sul fiume, dove, eliminando le opere di cementificazione costruite negli scorsi decenni sulle sponde, si potrebbe pensare di rinaturalizzare lo stesso. A questo punto sarebbero possibili operazioni di ricerca intese a verificare l'esistenza di resti del porto greco (secondo alcune teorie il porto della Gela greca doveva trovarsi alla foce del fiume).

Inoltre si potrebbe pensare ad un passaggio sopra il fiume e verso la collinetta di Bitalemi, riconnettendo il santuario di Demetra con l'area archeologica.

Si propone la eliminazione del grande parcheggio previsto fra il tribunale e il mattatoio comunale, e la collocazione di un parcheggio ridimensionato sotto l'Acropoli (in figura quello indicato dal numero 4), a servizio dell'area archeologica. Da questo parcheggio potrebbe risalire verso l'acropoli un sistema di scale, prevedendo delle terrazze giardino, la cui funzione sarebbe quella di mediare il passaggio fra il parco archeologico e le ultime case della città, mitigando l'impatto dell'abitato sull'area (in figura la parte in rosa indicata dal numero 3).

Una viabilità più snella

Dalla planimetria sotto riportata si osserva che l'eliminazione della via Acropoli e del raccordo stradale che costeggia il fiume, non comprometterà il flusso automobilistico generale della città. Infatti i collegamenti del lungomare con le vie di fuga sarebbero più che garantite dall'asse attrezzato verso la zona industriale, che dalla via che costeggia lo stabilimento ENI.



Planimetria generale con indicazione della viabilità intorno all'acropoli